

DEMOCRAZIA PROLETARIA propone

## 2 REFERENDUM dal 16 febbraio 1981

Lavoratore, per riprenderti  
**tutta la contingenza sulla liquidazione  
che ti è stata tolta con la legge n. 91 del 1977,  
per estendere**

**i diritti e le libertà dello Statuto  
dei lavoratori (legge 300 del 1970) a tutti,  
alle piccole fabbriche e al pubblico impiego,**

### FIRMA SUBITO ANCHE TU

presso le segreterie comunali, le preture, i tribunali e i banchetti  
(munito di documento di identità)

**LAVORATORI, LAVORATRICI**, dal 16 febbraio è partita la raccolta delle firme, che durerà 3 mesi, per questi due referendum popolari.

In concreto, con i due referendum, vogliamo:

- 1) **ABROGARE LA LEGGE N. 91 del 1977**, mantenendo in vigore però l'abolizione delle scale mobili anomale e privilegiate;
- 2) **ABROGARE QUELLE NORME DELLO STATUTO (legge n. 300 del 1970)** che:

a) escludono i lavoratori delle aziende con meno di 15 dipendenti (parte dell'art. 35) e quelli del **Pubblico Impiego** (parte dell'art. 37) dai diritti sanciti nello Statuto dei Lavoratori;

b) limitano il diritto al ricorso alla Statuto dei Lavoratori, nelle denunce di comportamento antisindacale del padrone, alle segreterie provinciali del sindacato (parte dell'art. 28) escludendo da questo diritto le rappresentanze sindacali aziendali e i Consigli dei Delegati.

Bloccando l'indennità di contingenza nel calcolo della liquidazione ai valori del 1.2.77, si è dato vita ad enormi trasferimenti di reddito dalle tasche dei lavoratori a quelle dei padroni pari, fino ad oggi, a circa 10.000 miliardi di lire. Si va così verso l'annullamento di fatto della liquidazione (la contingenza incide sempre di più rispetto alla paga base). Si è calpestato il principio giuridico per il quale la liquidazione è parte della retribuzione del lavoratore a tutti gli effetti.

Governo, forze padronali, ma anche sindacali, motivarono questa decurtazione delle retribuzioni con il pretesto che sarebbe servita a sviluppare l'occupazione, specie nel Mezzogiorno, e che sarebbe stata compensata da una seria riforma delle pensioni. A tre anni di distanza possiamo constatare che il padronato ha utilizzato i soldi dei lavoratori, i nostri soldi, per risparmiare mano d'opera, ridurre i posti di lavoro, fare speculazioni finanziarie, mentre le pensioni si mantengono spesso a livello di mera sussistenza.

#### Quanto perde di liquidazione un operaio metalmeccanico

Anni di Anzianità	Ore di Liquidazione	Lire/ora di Contingenza perduta	Liquidazione perduta al Febbraio 1981
5 anni	530 ore	1.810,16	995.588 Lire
10 anni	1.080 ore	»	1.954.973 Lire
15 anni	1.825 ore	»	3.303.543 Lire
20 anni	2.514 ore	»	4.550.742 Lire
25 anni	3.096 ore	»	5.604.255 Lire
30 anni	3.529 ore	»	6.388.055 Lire
35 anni	3.969 ore	»	7.184.525 Lire

Cifre analoghe si hanno negli altri settori dell'industria; perdite maggiori per chimici, elettrici, lavoratori del commercio, piccola e grande distribuzione. Per gli impiegati gli importi indicati vanno quasi raddoppiati.

Lo Statuto dei Lavoratori è nato come strumento di difesa della democrazia in fabbrica. Ma è nato, già nel 1970, con due grossi limiti, che vogliamo abrogare con il referendum.

Vogliamo togliere dalle mani dei padroni un'arma di discriminazione fra lavoratori di grandi e di piccole aziende: circa 5-6 milioni di lavoratori, ai quali non vengono riconosciuti i diritti sindacali, e per i quali spesso non si applicano contratti di lavoro e diritti previdenziali e salvaguardia della salute, impegnandoci così con maggior forza per organizzare questo esercito di lavoro precario più facilmente ricattabile.

Vogliamo rilanciare un discorso di classe nel Pubblico Impiego, impedire che si allarghi la frattura fra lavoratori, fra operai e impiegati, fare conoscere questi ultimi come **lavoratori alla pari di tutti gli altri**.

Vogliamo dare nuova vita all'organizzazione di base sul luogo di lavoro e ai delegati; e non certo per attaccare il sindacato, ma anzi per ridare vita all'organizzazione dei lavoratori, contrastandone la trasformazione in una istituzione legittimata dal potere statale, ben più che dal consenso dei lavoratori.

#### COMITATI REGIONALI PER LA RACCOLTA FIRME REFERENDUM (CONTINGENZA E STATUTO) promosso da DEMOCRAZIA PROLETARIA

**Attenzione:** La CISAL, SINDACATO AUTONOMO, ha indetto pur essa un referendum sulla contingenza con fini corporativi, del tutto diversi dai nostri (chiede infatti di ripristinare le superliquidazioni degli alti burocrati, e di diversificare il punto di contingenza).

INVITIAMO I CITTADINI ED I LAVORATORI A NON SBAGLIARSI. NESSUN RAPPORTO POLITICO O TECNICO ESISTE FRA LE DUE PROPOSTE.

PER INFORMAZIONI, ADESIONI SINGOLE, di C.d.F., DI ORGANISMI VARI I NOSTRI RECAPITI REGIONALI SONO:

TRIESTE - c/o REGIONE, p.zza Oberdan 6 — Telefono 040/60485 (ogni mattina)

UDINE — c/o DEMOCRAZIA PROLETARIA via Grazzano 72/A

Telefono 0432/205774 (ogni venerdì - ore 18-20)